

PRO MEMORIA
28-29 Maggio 2011
VIII Week-end Rosacrociario
v/ a pag. 11

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani



Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XVI° numero 139

♄ II Maggio 2011

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studiorosacrociari.org> Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

EDITORIALE

ALL'INTERNO

3 Conferenza
Origini Rosacroce e
Massoneria
Manly P. Hall

4 Guarigione
L'ipotiroidismo - 3
Dr. M. Rizzi

6/7 Gli Autori
Nel Paese dove i
Morti Vivono - 23

8/9 Bibbia
La Bibbia per la
Nuova Era

10 Bibbia
Atti degli Apostoli
2 - Corinne Heline

11 Rubrica
VIII Week-end Rosacrociario

12 Astrologia
Il Cielo del mese;
Segno del mese: ♉

13/14 Astrologia
I Pianeti come
Esseri Viventi - 23
di Elman Bacher

Quante volte ci siamo detti che l'idea, o l'ideale, non deve prevalere sulla forma, sull'organizzazione? Che dobbiamo fare attenzione a non confondere, nel nostro caso, i due termini "Associazione" e "Spirituale"? Max Heindel ha parlato in modo molto chiaro quando ha detto che: "L'Associazione è solo uno strumento, un bastone che si mette da parte quando abbiamo imparato a camminare da soli".

Purtroppo fra molti Studenti è ancora possibile cogliere quella che potremmo definire la coltivazione di un mito, con ciò rispondendo in modo non adatto alla sollecitazione del nostro Fondatore. Il rischio è duplice: da una parte si può restare attaccati alla *forma* che Max Heindel usò per trasmettere gli Insegnamenti nella prima decade del secolo scorso, non rendendosi conto che questa "fedeltà" ne tradisce invece lo spirito, che fu quello di fare riferimento, ogni volta che se ne presentava l'occasione, alle ultime scoperte scientifiche dell'epoca. Noi riteniamo che il modo migliore per rendergli omaggio e continuare fedelmente nel suo lavoro sia quello di usare lo stesso sistema, anziché continuare a proporre gli stessi esempi da lui portati, che possono essere superati dall'avanzamento della scienza e delle scoperte scientifiche, col rischio inoltre di creare dei rifiuti pregiudiziali su quanto cerchiamo di far conoscere.

Dall'altra parte, condizionamenti culturali cui siamo tutti sottoposti possono far sorgere l'aspettativa di trovare negli Insegnamenti Rosacrociari indicazioni di comportamento, risposte già preconfezionate a quegli interrogativi che la vita di ciascuno invita ad affrontare. Si delegano perciò ad una autorità esterna le scelte da fare, senza rendersi conto che questo è l'opposto esatto di quanto ci viene chiesto di praticare: lo sviluppo e l'ascolto del "Tribunale Interiore della Verità", e la meta di rendere "lo Studente autonomo al massimo grado", evitando di creare in forma surrettizia ciò che a parole consideriamo superato: una struttura religiosa che instauri una autorità capace di *dirigere* i propri fedeli.

Gli Insegnamenti devono adattarsi ai tempi, non i tempi agli Insegnamenti, perché solo così essi possono dimostrare di essere, nello spirito del messaggio che propugnano, al di sopra delle mode e delle convinzioni sempre transitorie e in elaborazione proprie dei tempi. Dovremmo chiederci se consideriamo importanti per noi i Rosacroce, l'alone di mito che li circonda, oppure i loro Insegnamenti; se la nostra scelta cade sui primi, allora avremo tradito non solo lo spirito con il quale ce li trasmettono, ma loro stessi, che ci invitano ad essere, con loro, i "Servitori" dell'Umanità.

Non dovremmo allora sentirci *legati* a una Associazione, ad una organizzazione, ma piuttosto sentirci *liberi da* qualsiasi condizionamento esterno, usando i meravigliosi Insegnamenti Rosacroce secondo lo scopo con il quale vengono diffusi: diventare uno *strumento* per farci crescere interiormente ed autonomamente, e servire il nostro prossimo.

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

Cosa mostra la chiaroveggenza in relazione ai quattro eteri e la morte?



li atomi degli eteri chimico e vitale, riuniti attorno al nucleo dell'atomo-seme del corpo del desiderio posto nel plesso solare, sono di forma prismatica e disposti in modo tale che quando l'energia solare penetra nel corpo attraverso la milza, il raggio riflesso è rosso, dal colore dell'aspetto creativo della Trinità, cioè Jehovah, lo Spirito Santo, che governa la Luna, pianeta della fecondazione. Per questo motivo il fluido vitale solare che entra nel corpo umano si tinge di un rosa pallido, spesso osservato dai chiaroveggenti quando corre attraverso i nervi come l'elettricità lungo i fili di un sistema elettrico.

Così caricati, gli eteri chimico e vitale conservano l'individuo e la fecondazione che ne perpetua la razza.

Durante la vita ogni atomo vitale prismatico penetra un atomo fisico e lo fa vibrare. Per farvi un'idea di questa combinazione immaginate un piccolo panierino dalla forma di una pera dove le pareti sono costituite da fili ricurvi a spirale che corrono obliquamente da polo a polo: questo sarà l'atomo fisico. Esso ha una forma molto simile a quella della nostra Terra, e l'atomo vitale prismatico vi è inserito alla sommità, che è la parte più larga corrispondente al polo nord, e la punta del prisma penetra così l'atomo fisico fino al punto più stretto che corrisponde al polo sud, il tutto rassomigliante ad una trottola in moto, animata da un movimento di oscillazioni e di vibrazioni. È in questo modo che il nostro corpo si vivifica e diviene dinamico (è da notare che la nostra Terra è analogamente permeata da un corpo cosmico di etere e che i fenomeni conosciuti come aurora boreale e aurora australe non sono altro che le correnti elettriche che circondano la Terra dal polo all'equatore, come fanno le correnti dell'atomo fisico).

Gli eteri luminoso e riflettore sono le vie della coscienza e della memoria. Nell'uomo ordinario sono un po' attenuati e non hanno ancora una loro forma



definita; essi compenetrano l'atomo come l'acqua compenetra una spugna, e formano una leggera atmosfera aurica attorno a ciascun atomo.

Alla morte avviene una separazione: l'atomo-seme del corpo fisico si ritira dall'apice del cuore lungo il saturnino nervo pneumogastrico, attraverso i ventricoli, poi esce dal cervello (Golgotha). Tutti gli atomi del corpo vitale vengono liberati dalla croce del corpo denso con lo stesso movimento a spirale, che libera tutti gli atomi prismatici di etere dal loro involucro fi-

sico.

Questo processo si svolge con più o meno violenza secondo le circostanze del decesso. Una persona vecchia, nella quale la vitalità è declinata lentamente, può addormentarsi e svegliarsi dall'altra parte del velo senza essere in alcun modo cosciente del modo in cui si è effettuato il cambiamento; una natura religiosa e devota, che si è preparata con la preghiera e la meditazione sull'aldilà, può ugualmente passare molto facilmente nell'altro mondo; il decesso per congelamento sembra essere, secondo l'autore, la morte accidentale più agevole che esista; seguito dall'annegamento. Per una persona giovane e in buona salute, soprattutto se il suo spirito è orientato verso una mentalità non religiosa e agnostica, l'atomo-seme prismatico compenetra talmente l'atomo fisico che solo una violenta contorsione è suscettibile di separare il corpo vitale.

Quando la separazione del corpo fisico dai veicoli superiori è compiuta e la persona è morta, gli eteri luminoso e riflettore si separano dall'atomo prismatico. È questa sostanza, modellata a immagine della vita passata e incisa nel corpo del desiderio, a risentire le gioie e i dolori privati nella vita. Quanto alla parte del corpo vitale composta dagli atomi prismatici degli eteri chimico e vitale, ritorna al corpo fisico e rimane sulla tomba sino a disgregarsi con esso.

Max Heindel



Gli Insegnamenti di tutte le Epoche

Uno studio di Manly P. Hall

Studioso di tutte le religioni e di tutti gli esoterismi, Manly Palmer Hall scrisse un'opera enciclopedica: "Insegnamenti Segreti di Ogni Epoca". Giunto a 20 anni a Monte Ecclesia, un anno dopo la morte di Max Heindel, gli Insegnamenti Rosacrociari e la signora Heindel contribuirono in modo determinante alla sua formazione.



LE ORIGINI ROSACROCIANE E MASSONICHE - I

La Massoneria è una fraternità dentro una fraternità - una organizzazione esteriore che cela una fratellanza interna di eletti. Prima che sia possibile discutere intelligentemente sulle origini della Corporazione è necessario, perciò, stabilire l'esistenza di questi due ordini separati, eppure interdipendenti, l'uno visibile e l'altro invisibile. La società visibile è uno splendido cameratismo di uomini "liberi ed accettati" lieti di dedicarsi a questioni etiche, educative, fraterne, patriottiche e umanitarie. La società invisibile è una fraternità segreta delle più auguste i cui membri sono dediti al servizio di un misterioso arcanum arcanorum. Quei fratelli che hanno tentato di scrivere la storia della loro Corporazione non hanno compreso nelle loro disquisizioni la storia di quella veramente segreta società che sta al corpo della Massoneria come il cuore sta al corpo dell'uomo. In ogni generazione solo pochi sono accettati nel santuario interno dell'Opera, ma questi sono veri Principi della Verità e i loro santi nomi saranno ricordati nelle epoche future assieme ai veggenti e ai profeti del mondo più antico. Nonostante i grandi filosofi iniziati della Massoneria si possano contare sulle dita di una mano, il loro potere non è misurabile col metro dell'uomo ordinario. Sono abitanti del Trono più intimo, Maestri di quella dottrina segreta che forma la base invisibile di ogni grande teologia e istituzione razionale.

La storia esteriore dell'ordine Massonico è quella di una nobile, altruista e splendida impresa; la storia interiore una di silenziosa conquista, persecuzione ed eroico martirio. Il corpo della Massoneria sorse dalle corporazioni di lavoratori che giravano le contrade dell'Europa medievale, ma lo spirito della Massoneria camminava con Dio prima che l'universo fosse emesso o srotolato il rotolo dei cieli. L'entusiasmo del giovane Massone è l'effervescenza di un orgoglio comprensibile. Che esalti i meriti della sua Corporazione, reciti la sua costante ascesa, il suo spirito fraterno e le sue degne imprese. Che si vanti degli splendidi edifici e della sempre crescente sfera d'influenza. Esse sono prova tangibile del potere e

dovrebbero giustamente far battere il cuore dell'Apprendista che non comprende ancora pienamente quella grande forza che dimora nel silenzio o quella inesprimibile dignità da poter essere avvertita solo da coloro che sono stati "innalzati" alla contemplazione del Mistero Interiore.

Un ostacolo pressoché insormontabile è convincere il Massone stesso che i segreti della sua Corporazione sono degni della sua profonda considerazione. Come San Paolo, così ci viene detto, recalcitrò davanti al "pungolo" della conversione, così le fila dei Massoni d'oggi si oppongono strenuamente ad ogni tentativo messo in atto di interpretare i simboli Massonici alla luce della filosofia. Sono apparentemente ossessionati dalla paura che dal loro ritualismo possa essere estratto un significato più profondo di quello che vi è attualmente contenuto. Per anni si è dibattuto se la Massoneria sia oggi una organizzazione religiosa. "La Massoneria", scrive Pike, tuttavia, nella Leggenda del Diciannovesimo Grado, "ha e ha sempre avuto un credo religioso. Essa insegna quello che ritiene essere vero rispetto la natura e gli attributi di Dio". La mente del Massone più studioso guarda alla Corporazione come ad una aggregazione di pensatori rispetto ai più profondi misteri della vita. I membri giovani fin troppo eminenti della Fraternità, però, se non apertamente scettici, sono almeno indifferenti a queste questioni più problematiche. I campioni della filosofia Massonica, ahimè, sono una piccola e debole voce che diventa più piccola e più debole col passare del tempo. Infatti, vi sono oggi blocchi di Fratelli che vorrebbero separare la Massoneria sia dalla filosofia che dalla religione costi quel che costi. Se tuttavia noi cerchiamo gli scritti dei Massoni eminenti, troviamo una unanimità di vedute: precisamente che la Massoneria è un corpo religioso e filosofico. Ogni sforzo iniziato per elevare il pensiero Massonico alla sua vera posizione ha così invariabilmente enfatizzato gli aspetti metafisici ed etici della Corporazione.

Continua



Come ci si Ammala, Perché non si Guarisce

Rubrica a cura del dr. Mario Rizzi



41. L'IPOTIROIDISMO, PROBLEMA TANTO COMUNE QUANTO SCONOSCIUTO - 3

Quanto proposto è ad esclusivo scopo informativo e non sostituisce il medico,
a cui bisogna rivolgersi per i problemi relativi alla salute

Come si cura l'ipotiroidismo

Medicina ufficiale



o "cura" facendo assumere gli ormoni che la tiroide non riesce a secernere. Ovviamente questo non guarisce la tiroide, ma riesce a far vivere il paziente senza problemi. Si inizia con una piccola dose che viene in seguito gradualmente aumentata finché non si raggiunga la dose appropriata. Stabilita la dose necessaria, è sufficiente controllare la funzionalità tiroidea una volta all'anno.

Medicina naturale

Affronta il problema con consigli dietetici, medicinali omeopatici e soprattutto dando all'organismo il giusto apporto di iodio, oggi carente per le varie manipolazioni e sofisticazioni alimentari.

A proposito dello iodio, bisogna specificare che è poco solubile in acqua ed è difficile da assimilare. Jean Lugol, medico francese dell'Ottocento, si accorse che aggiungendo all'acqua lo ioduro di potas-

sio, si poteva creare un tipo di iodio che l'organismo umano può facilmente utilizzare. Questa soluzione viene chiamata Soluzione di Lugol, e contiene:

- Iodio 5%
- Ioduro di potassio 10%
- Acqua distillata 85%

La soluzione così composta viene detta al 5%. Lugol ne consigliava 2 gocce al giorno (circa 12,5 mg di iodio), un dosaggio assai vicino a quello attualmente considerato ottimale per aiutare la tiroide a fare il suo lavoro.

ATTENZIONE: il modo corretto di formare una goccia è di tenere il contagocce in verticale e spremere il cappuccio di gomma.

Conclusione

Prendete l'abitudine di assumere 2-3 gocce di soluzione Lugol al giorno. Potete chiedere al vostro farmacista di prepararvela, o acquistarlo in Internet.

Materiale per approfondimento

Libri

"Ipertiroidismo, un'emergenza ignorata".

Come riconoscere e trattare il più diffuso disturbo della tiroide.

Autore: dott. Raul Verdini - Macro Edizioni. 2010

Siti

<http://www.dica33online.it/art.2.htm>

<http://www.benessere.com/salute/disturbi/tiroide2.htm>

<http://spazioinwind.libero.it/gastroepato/tiroide.htm> (con immagine della tiroide)

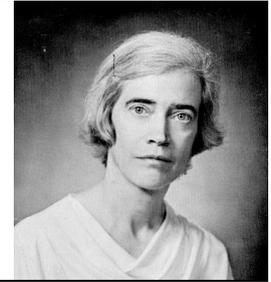
<http://www.studirosacrociiani.org/insegnamenti/salute-malattia-e-guarigione/un-corpo-sano/>

Fine



Studiamo la Cosmogonia

con Elsa Glover



Capitolo III - L'UOMO E IL METODO DI EVOLUZIONE - II

LA MORTE E IL PURGATORIO (seguito)

D. Come il fatto suddetto mostra le misura di natura essere giuste e veritiere?

R. Nel fatto che la sofferenza può perdere in durata ciò che guadagna in acutezza. Forse a causa della tripla velocità della vita.

D. Quale altro fatto è peculiare di questa fase di esistenza post-mortem?

R. Nel Mondo del Desiderio la distanza è quasi annullata.

D. Cosa questa peculiarità produce nell'uomo nel Mondo del Desiderio?

R. Quando un uomo muore, egli sembra immediatamente allargarsi nel suo corpo vitale; egli appare a se stesso crescere a proporzioni immense.

D. A cosa si deve questa sensazione?

R. Non al fatto che il corpo vitale cresce veramente, ma al fatto che le facoltà percettive ricevono così tante impressioni da fonti differenti tutte apparentemente prossime.

D. È possibile menzionare una delle impressioni così prodotte?

R. L'uomo sembra essere presente con tutte le persone sulla Terra con le quali hanno avuto relazioni di una natura tale da richiedere correzione. Se ha ferito un uomo a San Francisco ed un altro a New York, sentirà una parte di sé come fosse in ciascuno dei due luoghi. Ciò dà una particolare sensazione di essere tagliato in pezzi.

D. Quale è l'importanza del panorama della vita passata nell'esistenza purgatoriale?

R. Se il panorama è durato abbastanza e l'uomo non è stato disturbato immediatamente dopo la morte, la piena, profonda e chiara impressione nel corpo del desiderio renderà la vita nel Mondo del Desiderio più vivida e cosciente e il processo purgativo più profondo.

D. Sotto condizioni avverse, quale sarà il risultato?

R. A causa delle difficoltà dovute a scoppi di dolore da parte dei parenti davanti al letto di morte e durante i tre giorni e mezzo nominati in precedenza, l'uomo può avere una impressione vaga della sua vita passata essendo la sua attenzione distratta dal dolore attorno a lui.

D. Che effetto ha l'attenzione distratta sul panorama della vita passata?

R. Le immagini saranno sfocate e meno efficaci.

D. Che effetto ha una sensazione netta e acuta nelle future vite?

R. Essa imprime sull'atomo-seme del corpo del desiderio una incancellabile impressione di sé. Le esperienze saranno dimenticate nelle vite future, ma il "sentimento" rimane.

D. Che cosa farà per noi questo "sentimento" nelle future vite?

R. Quando l'occasione di ripetere lo stesso errore si presenta, questo "sentimento" ci parlerà così chiaramente e inconfondibilmente, avvisandosi nei confronti di quell'errore.

D. Quale immagine verbale si usa talvolta per designare questo sentimento?

R. La "vocina della coscienza" che ci avverte, anche se non sappiamo perché; ma più chiari e definiti sono stati i panorami delle vite passate, più spesso e più fortemente e chiaramente sentiremo questa voce.

D. Perché quindi è importante lasciare lo spirito che sta per trapassare in assoluta tranquillità dopo la morte?

R. Per aiutarlo a raccogliere il massimo beneficio possibile dalla vita appena terminata ed evitare di perpetuare gli stessi errori nelle vite future.

Continua

NEL PAESE DOVE I MORTI VIVONO - 23

di Prentiss Tucker

La storia narrata in questo racconto è l'esatta esposizione di un'avventura vissuta da un giovane americano combattente in Francia nel 1918.

Capitolo X

UN AMORE IN CRISI

pariti i folletti, Jimmie si avviò verso casa, camminando lentamente e ripassando con la mente le cose che avrebbe scritto a Louise nella sua prossima lettera e pensando un po', anche, a quanto sarebbe stato felice il giorno in cui lei sarebbe tornata in patria, quando la guerra sarebbe finita e la pace dichiarata. Gli sarebbe toccato allora lavorare d'impegno per recuperare il tempo perso e guadagnare il denaro per la casetta che tanto desiderava. E non doveva neppure dimenticare la Grande Opera, giacché avrebbe dovuto trovare qualche modo per riuscire a comunicare con quella moltitudine di persone che ha tanta fame della più piccola briciola di conoscenza spirituale, ma che spesso viene nutrita di sassi invece che di briciole di pane. Dopotutto, è bello vivere e stare al mondo, per qualcuno che ha voglia di lavorare. Pensando a queste cose, incominciò a provare il fremito di gioia che è la ricompensa per chi lavora seriamente; da questo si può immaginare la felicità che provano i grandi Fratelli della Luce che spendono la propria energia per servire l'umanità e rinunciano anche alla pace e al riposo del paradiso stesso pur di servire.

Ritornò verso il treno come in un sogno, tanto era preso dalla speranza, dai progetti e dai castelli in aria che faceva. Ma in tutti questi pensieri correva quel sottile filo di vanità che s'insinua troppo spesso al posto di altre forme più grossolane di male che siamo riusciti ad eliminare. Non si rendeva conto che quel sentimento era vanità; ma se l'avesse analizzato, avrebbe capito che i suoi sogni erano basati su quanto *egli* avrebbe fatto e sul servizio che *egli* avrebbe realizzato: gli mancava quell'impronta tipica del lavoratore devoto e cioè la gratitudine verso il Maestro per avere avuto L'OCCASIONE DI SERVIRE.

Proprio questa sottile differenza fra la lodevole gioia di poter servire e l'orgoglio ingiustificato di esservi riuscito fa sì che i nostri depositi del tesoro celeste siano di umile argento piuttosto che di finissimo oro.

Ma Jimmie non era conscio di questo filo funesto che correva nella trama dei suoi sogni. Si soffermò col pensiero sulla felicità che sperava di provare e

anche sulla possibilità di poter forse ritornare in Francia prima che lo "spettacolo" fosse finto, perché ambiva a meritarsi una medaglia al valore magari riuscendo a catturare, da solo, un'intera armata tedesca. A questo punto non poté frenare un sorriso, immaginando se stesso spingere davanti a sé un'intera compagnia di "Fritzies", e quel sorriso lo fece ritornare sulla terra.

Fu un Jimmie felice e pieno di entusiasmo quello che tornò la sera nel proprio alloggio, cantando una canzone che faceva furore nelle trincee, e letteralmente traboccante di speranza e di spensieratezza. Sulla tavola c'era una lettera di Louise, dalla Francia. Prontamente l'afferrò, sorpreso di sentirla così sottile, ma non ci fece troppo caso, mentre strappava la busta, impaziente di sapere quello che le aveva da dire.

Lette le prime righe, cambiò faccia e la lettera gli scivolò dalle mani. Non disse niente, ma andò ad appoggiarsi al muro. Poi tornò, riprese la lettera dal pavimento e la rilesse. Era di una crudele brevità.

"Egregio Signor Westmann, - diceva - Sto per tornare a casa con la prima nave disponibile e perciò vi prego di non inviarmi più lettere in Francia. Dopo avere riflettuto bene, mi sono convinta che ci siamo fidanzati senza conoscerci abbastanza e pertanto vi rendo la libertà, pensando che sarebbe meglio troncarsi la cosa a questo punto. Non vorrei ricevere altre lettere da voi e spero che rispetterete questo mio desiderio, dimenticando che io sia mai entrata nella vostra vita.

Tanti auguri per la vostra futura felicità, ecc. ...

Jimmie era stordito. Le altre lettere che aveva ricevuto da Louise erano generalmente brevi, perché lei lavorava fino al limite delle sue forze. Egli lo sapeva e capiva, ma in quelle brevi missive, che erano quasi degli appunti, lei non aveva mai espresso una parola di rammarico per il loro fidanzamento. Mille ragioni gli balenarono nella mente, ma le respinse come indegne di lui e di Louise.

Forse aveva incontrato qualcuno che amava di più. Questa poteva essere una possibilità, doveva am-

metterlo, ma non bastava per spiegare il tono brusco e poco gentile della lettera. Forse aveva... ma no! Non si capacitava che Louise avesse scritto quello che pensava; perché quella lettera? Non era obbligata a scriverla. Non c'era alcuna legge che la costringesse a scrivere. Certo, non poteva essere arrabbiata con lui, perché sapeva benissimo che egli doveva obbedire agli ordini e che non aveva lasciato la Francia di sua volontà. Si era in guerra, gli ordini erano ordini e Louise lo sapeva bene quanto lui, perché era stata anche lei al fronte, dove gli uomini morivano ogni giorno in seguito a quegli "ordini".

Più ci pensava e più sentiva che il suo amore per Louise era un sentimento profondo e forte. Ricordava bene le cure dolci e gentili, le piccole cose che aveva fatto per lui quando era incapace di muoversi, come aveva rinunciato a quel poco di sonno di cui aveva tanto bisogno per leggergli qualcosa, quando i suoi nervi erano ancora scossi dallo choc. Una volta, mentre egli giaceva a letto, senza provare un gran dolore, è vero, ma quasi urlando dalla smania per quei suoi poveri nervi a pezzi, lei era rimasta seduta al suo capezzale, con la mano sulla sua fronte, calmandolo con poemetti, con stralci di cantici, tutto quello che poteva rammentare, per rendergli la mente più salda e distogliere il suo pensiero da quella strana condizione risultante dallo choc.

E adesso che stava bene... Oh, basta! Lettera o no, non poteva credere a quelle parole fintantoché Louise stessa non gliel'avesse confermate di persona. Doveva trovarla e sentirle proprio dalle sue labbra.

Jimmie rimuginava nella mente mille ragioni, scuse e spiegazioni, ma era caratteristica della sua indole che mai una volta pensò che Louise l'avesse scartato per ragioni finanziarie. Temeva solo di non aver giustificato l'alta opinione che Louise aveva di lui, o di averla offesa senza volerlo; ma non che fosse stata spinta da un motivo basso o vile. Senza saperlo, Jimmie rendeva così il più bell'omaggio alla sua fidanzata che, se l'avesse saputo, ne sarebbe stata certo commossa. Ma Jimmie stesso non se ne rendeva conto: una cosa simile non gli era nemmeno passata per la mente.

Sapeva in che cittadina Louise abitava. Calcolò che, data la lentezza dei servizi postali dalla Francia, lei era probabilmente arrivata un poco prima della lettera e magari era già a casa. Questa idea lo fece fremere, e decise di chiedere una settimana di licenza per andare in fondo alla cosa.

Ma le licenze non erano facili da ottenere in tempo di guerra. Sapeva che ci sarebbe voluto almeno un

giorno per andare da lei e altrettanto per ritornare, e voleva restare con lei un giorno. Se le coincidenze dei treni non corrispondevano, ci sarebbe voluto un po' più di tempo, e così decise di chiedere una settimana.

Quella notte, addormentandosi, decise di chiamare Marjorie e perciò quando si svegliò nell'ormai ben noto Mondo del Desiderio, ebbe coscienza che Marjorie stava arrivando. Non fu dunque sorpreso quando la vide davanti a sé, ridente e di ottimo umore.

Jimmie cominciò subito a raccontarle la storia dei suoi guai, nella speranza che Marjorie lo compatisse e si offrisse di aiutarlo; ma si sbagliava: tutto quello che fece Marjorie fu di prenderlo in giro ridendo. Se quelli di noi che considerano l'altro mondo come un luogo di tristezza funerea e di disperazione avessero potuto vedere quella scena, quanto meno paura avrebbero della morte!

Marjorie era morta. Questa ragazza era stata strappata dall'inesorabile Regina dei Terrore e, secondo la credenza generalmente accettata da tutti, doveva essere tutt'altro da quello che era ora: felice, allegra, piena di pura gioia di vivere, felice a causa delle condizioni nelle quali viveva, liberata da tutte le paralizzanti necessità della vita fisica: dolore, stanchezza, le mille piccolezze che non si elevano mai al di sopra della soglia della coscienza, ma che, ne loro insieme, causano un continuo disagio e, soprattutto, felice perché non era separata dalla famiglia, benché loro lo fossero da lei.

Questa apparente contraddizione era dovuta al fatto che ogni notte lei poteva incontrarli sul piano del desiderio, parlare con loro e *visitarli*, e mentre loro non potevano rammentare questi incontri, per lei questa limitazione non esisteva.

Così era vero che tutta la separazione era da parte loro e non dalla sua. Quindi non c'era da stupirsi che lei fosse felice: perché non doveva esserlo?

Ma Jimmie pensava che lei era troppo felice. Lui, invece, era infelice o credeva di esserlo e aveva bisogno di compassione. Sperava anche, senza ammetterlo con se stesso, che Marjorie gli dicesse qualche cosa di Louise e perché aveva agito in quel modo. Intuiva che Marjorie doveva sapere. Non sarebbe stato giusto chiedere, ma forse lei avrebbe detto spontaneamente qualche parola di conforto. Marjorie si era accorta di questo pensiero di Jimmie e proprio per questo rideva. Jimmie riteneva di avere una notevole importanza, e si meritava una lezione.

Continua



INTERPRETAZIONE BIBLICA
per la NUOVA ERA

**NUMERI, Un Geroglifico Cosmico
di Corinne Heline**

◊→ LXXXVI◊

XXXII Capitolo

**PARTE I
LA NUMERAZIONE DELLE TRIBÙ
NEL DESERTO DEL PECCATO – IL NON RIGENERATO (seguito)**

Esperienze pre-inziatiche alla Soglia



gni individuo che assuma la guida di un popolo si carica del suo karma. Questo richiede invariabilmente grande forza e forza d'animo. Mosè possedeva queste qualità; pure quando gli Israeliti vacillavano e ripetutamente caddero, e quando si stancarono perfino della manna che cadeva dal cielo e chiesero a gran voce gratificazione per il loro appetito carnale, la sua forza e la sua pazienza erano sfidate quasi fino all'inverosimile. "Non posso portare da solo tutto questo popolo", disse, "perché è troppo pesante per me". La stessa nota risuona in Cristo Gesù che, avendo preso su di sé le conseguenze dell'intera umanità, pregò il Padre di togliergli, se Egli voleva, l'amaro calice; ma se non era possibile, che la Sua volontà fosse fatta.

A Mosè fu dato sollievo nell'esecuzione dei suoi difficili compiti dall'incarico a settanta Anziani. Anche su di essi discese lo spirito del Signore, dotandoli del potere della profezia.

I gusti e le abitudini della vita non rigenerata non si lasciano facilmente da parte. Ripetutamente essi si riaffermano, come avvenne quando gli Israeliti ambirono ai ricchi piatti di carne dell'Egitto. La manna che li nutriva non soddisfaceva la loro natura animalesca che esigeva di sopravvivere.

In obbedienza alla legge di natura l'uomo diventa ciò che egli pensa. I desideri, se abbastanza forti, attirano adempimento. Gli Israeliti ambivano la soddisfazione della carne, così il vento portò quaglie che essi raccolsero e mangiarono. Ma, "mentre avevano ancora la carne fra i denti ... il Signore (la Legge) percosse il popolo con una gravissima piaga". Essi ricevettero quello che desideravano, ma essendo il loro desiderio malsano, la gratificazione portò loro anche la piaga. Così la razza impara attraverso la sofferenza ripetuta più volte che la via della carne è la via della morte, non quella della vita.

Mentre Mosè riceveva l'assistenza degli Anziani, non era in loro potere salvarlo da ulteriori problemi più di quanto fossero in grado i Discepoli di salvare il Cristo dalla croce. Come uno dei Dodici Lo tradì, così Mosè soffrì per mezzo dell'azione traditrice di due dei suoi più intimi collaboratori, il gran sacerdote Aronne e l'ispirata profetessa Miriam. Dopo aver condiviso con Mosè la responsabilità di portare a conclusivo successo la sua missione, essi parlarono contro di lui a causa della moglie etiopica. "E l'ira del Signore si accese contro di loro" per avere parlato contro il Suo servo Mosè, un uomo "molto più mansueto di ogni uomo che è sulla terra" (Numeri 12:3).

Aronne è in relazione con la natura emozionale; Miriam con la facoltà immaginativa o d'immagini. Si tratta di poteri dell'uomo, e fino a che essi rimangono uniti alla natura inferiore (la donna etiopica), sono soggetti ad operare in un modo distorto come viene qui esemplificato. Miriam fu colpita dalla lebbra, quella ripugnante conseguenza del principio d'amore male applicato. Aronne sfuggì a conseguenze altrettanto gravi per il suo istantaneo pentimento. Disinteressatamente pregò per la guarigione di Miriam, rendendosi conto dell'enormità della sua offesa. "Non addossarci la colpa del peccato", egli implorò Mosè, "che abbiamo stoltamente commesso". Mosè chiese al Signore (la Legge) la sua guarigione, che fu concessa; ma in obbedienza al perfetto agire di quella legge che rimuove definitivamente le disabilità solo quando il sofferente ha imparato le sanzioni che invariabilmente accompagnano un cattivo uso delle forze date da Dio e ha deciso di vivere in armonia con l'azione di quella legge, "Miriam fu isolata, fuori dall'accampamento, per sette giorni; il popolo non riprese il cammino finché Miriam non fu riammessa nell'accampamento".

Il potere creatore della mente è la facoltà più importante dell'uomo. Il cattivo uso di questo potere ha causato il suo attuale stato di coscienza decaduta nella quale, attraverso un rovesciamento dei processi costruttivi della natura, egli è arrivato a considerare il temporale come il reale, l'ombra come la sostanza. Tuttavia, sia che l'uomo usi il suo potere mentale costruttivamente o distruttivamente, "il popolo non riprende il cammino" senza questa facoltà in azione.

Numeri 13:1,2

Il Signore disse a Mosè: "Manda uomini a esplorare il paese di Canaan che sto per dare agli Israeliti. Mandate un uomo per ogni tribù dei loro padri; siano tutti dei loro capi".

Le spie, guidate da Giosuè e Caleb, rappresentano un'avanguardia che si è qualificata per preparare la strada a coloro che sono più deboli e meno coraggiosi, che vengono dopo. Sono quelli che hanno superato qualche, se non tutti, gli elementi nella natura che militano contro il progresso; che hanno trasformato la loro natura e spiritualizzato la loro mente in modo di "rintracciare" le virtù, le bellezze e le ricchezze della "terra promessa". Essi sanno per esperienza che il frutto è buono.

Fra le spie però ve ne sono due che non hanno superato la paura e non hanno ancora la consapevolezza della presenza e protezione del Signore (Legge) se sotto la Sua direzione. Così essi avvisarono il popolo contro i "figli di Anak che abitava lì, perché erano giganti e discendenti di giganti" (le forze del male e i loro risultati si riflettono in epoche successive).

Questa relazione spaventò il cuore dei timidi Israeliti, che "Mormorarono contro Mosè e Aronne... Oh! Fossimo morti nel paese d'Egitto o fossimo morti in questo deserto!" (Numeri 14:2).

Così forte era l'attrattiva della natura inferiore (Egitto) che per la maggioranza era necessario un ritorno nel deserto allo scopo che i suoi rigori potessero ulteriormente disciplinarli e renderli adatti ad entrare più tardi nella Terra Promessa. "Tornate indietro", fu il comando, "e incamminatevi verso il deserto, per la via del Mar Rosso ... Sconterete le vostre iniquità per quarant'anni, un anno per ogni giorno e conoscerete la mia ostilità" (Numeri 14: 25,34).

Ci furono pochi che andarono avanti. Leggiamo: "I vostri bambini, dei quali avete detto che sarebbero diventati una preda di guerra, quelli ve li farò entrare; essi conosceranno il paese che voi avete disprezzato" (Numeri 14:31). Il termine "bambini" qui usato è simile nel significato al termine "giganti" applicato ai figli di Anak. Chi è spiritualmente avanzato è piccolo agli occhi del potere del mondo.

Altri che entrarono nella Terra Santa in quel momento furono Caleb (Leone), "Perché è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito fedelmente, e io lo introdurrò nel paese dove è andato; la sua stirpe lo possiederà". Ciò valse anche per Giosuè (Vergine).

L'episodio indica nuovamente i due sentieri verso il solo obiettivo. Uno è "stretto e ripido"; l'altro ampio. Il primo è la via dell'Iniziazione; il secondo la via delle masse.

Il potere della volontà e l'autocontrollo sono le qualità che guadagnano l'accesso ai mondi spirituali. I giganti e i bambini di Anak sono il Guardiano della Soglia, l'incorporazione dei peccati passati dell'uomo che gli si presentano all'ingresso della nuova terra; ed egli deve trasmutarli prima di essere del tutto libero di agire in essa. Caleb, uno dei più avanzati discepoli di Mosè, era già familiarizzato con questa esperienza. Egli era in grado, cioè, di dire: "Andiamoci subito, e conquistiamolo; perché siamo in grado di vincerlo".

Vi sono certi poteri spirituali caratteristici di un pioniere che cerca di invadere la nuova terra e prenderne possesso; essi sono celati nel nome dei dodici che vi furono inviati come "spie" (Numeri 13:1-16).

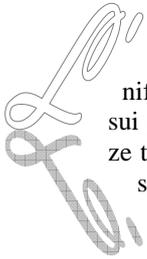
RAPPRESENTANTI DELLE TRIBÙ		SIGNIFICATO ESOTERICO
Sammua	<i>Ruben</i>	Potere della fede
Safat	<i>Simeone</i>	È stato giudicato
Caleb	<i>Giuda</i>	Capace, qualificato
Igheal	<i>Issacar</i>	Che Dio ricambia
Osea	<i>Efraim</i>	Jehovah è la salvezza
Palti	<i>Beniamino</i>	Conforto della conoscenza spirituale
Gaddie	<i>Zabulon</i>	Dio è la mia fortuna
Gaddi	<i>Giuseppe</i>	Ogni bene abbonda
Ammiel	<i>Dan</i>	Pensieri spirituali (rigenerazione)
Setur	<i>Aser</i>	La verità in suo potere
Nacbi	<i>Neftali</i>	Coscienza di Dio
Gheuel	<i>Gad</i>	Maestà di Dio

Continua

Traduzione di L. Zampieri (si riservano i diritti) - N.B.: Nel ns. sito troverai la serie completa degli articoli finora pubblicati.

GLI ATTI DEGLI APOSTOLI - Il frutto del Ministero - 2
di Corinne Heline

Il Giorno di Pentecoste (seguito)



Unione dei Principi Maschile e Femminile produce il terzo, o Principio dell'Attività, che si manifesta sul piano inferiore come disintegrazione e sui piani spirituali superiori come integrazione o forze trasmutate che producono una nuova nascita dallo spirito o fuoco. La disintegrazione, il processo distruttivo della natura, nacque con la caduta dell'uomo nelle condizioni fisiche. Prima della Caduta tutti i processi vitali erano edificativi e costruttivi. L'aver piantato la vigna da parte di Noè, la Quinta Razza Madre dell'umanità, rappresenta l'introduzione della putrefazione o fermentazione nel mondo fisico. La Sesta Razza Madre dell'uomo vivrà nuovamente in armonia con le attività edificatrici della natura. Nel momento della Pentecoste i Discepoli avevano appreso ad effettuare questa trasmutazione in se stessi. Avevano trovato l'interiore Albero della Vita; la loro coscienza era diventata una coscienza Cristica, contattando il regno noto ai Rosacroci come il Mondo dello Spirito Vitale, ai Teosofi come il Piano Buddico, e ai metafisici come lo stato di coscienza del Cristo. In quella coscienza elevata non esiste alcuna divisine di razze e di lingue; di conseguenza coloro che lo toccano parlano tutte le lingue, poiché lo spirito comunica con lo spirito nei regni elevati, senza curarsi della differenza che può esistere nelle lingue sul piano fisico.

Atti 2:7,8,12,13

Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?"

Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: "Che significa questo?". Altri invece li deridevano e dicevano: "Si sono ubriacati di mosto".

Attraverso la capacità dei Discepoli di contattare questo alto luogo spirituale, si adempì la promessa del Cristo - le opere che Egli fece, anch'essi fecero. Gli *Atti* contengono una registrazione dei fatti di uomini e donne *Cristizzati* o uniti coi poteri dello Spirito Santo.

Il potere dello Spirito Santo venne come *lingue di fuoco* e come *vento impetuoso* - i poteri del Fuoco e del suo complementare: l'Aria. I corpi dei Discepoli rappresentavano l'elemento Terra e la purificazione della natura inferiore l'Acqua. Questa preparazione era completata nella scelta di Mattia.



Questa perfetta fusione o polarità è conosciuta nella terminologia occulta come l'Adeptato, o la capacità di passare nelle Grandi Iniziazioni e divenire un *essere Cristico*. Con questo conseguimento si acquisisce la capacità di elevarsi sopra e oltre le leggi che governano i fenomeni fisici. Dopo la Pentecoste, tutti gli elementi fisici erano sotto il controllo dei Discepoli. La promessa del Maestro nel giorno dell'Ascensione era stata compiuta:

Marco 16: 17,18

"E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

Atti è un resoconto della vita di santi uomini e donne che manifestavano nella loro vita quotidiana queste parole del grande Maestro.

Ogni onda di vita ha un Massimo Iniziato, un "figlio più amato", che diventa il prototipo ideale per le masse e, nello stesso tempo, il ponte che unisce la sua particolare onda di vita con quella ad essa superiore.

Il Maestro Gesù ebbe questo grado, terminò il suo ciclo di esperienze terrene e contattò l'onda di vita angelica (la Gerarchia superiore a quella umana) al Battesimo. Egli divenne così il più alto Iniziato della Dispensazione della Terra. Ciò fu conseguimento anche di Maria, la divina Madre, nella sua vigilia Pasquale, e dei Discepoli nel Giorno di Pentecoste. Essi non sono più legati alla Ruota della Vita e della Morte; non è necessario per loro tornare a fare ulteriore esperienza in corpi fisici.

Solo quando un numero sufficiente di pionieri sono pronti a ricevere un'altra effusione di potere Pentecostale, questi esseri benedetti, in sublime spirito di compassione, tornano alla terra come guide e maestri. Nonostante essi operino con l'uomo dai piani interni, il loro sviluppo viene favorito dal contatto angelico. Essi si

sono letteralmente "introdotti" nell'onda di vita angelica. Per questo, Maria porta il titolo di "Regina degli Angeli". Molti dei primi maestri d'arte conoscevano queste verità interne: nei loro grandi dipinti Gesù e Maria sono circondati da figure angeliche.

Continua

VIII WEEK-END ROSACROCIANO - 2011

Cari amici, con gioia vi invitiamo tutti a partecipare all'incontro più importante dell'anno, che quest'anno ci coinvolge con un argomento molto importante, che ci riguarda tutti:

**SENSO DI COLPA E PECCATO
ALLA LUCE DEL ROSACROCIANESIMO**



28-29 Maggio 2011 a Monteortone di Abano Terme (PD)

L'educazione che tutti noi in Occidente, e particolarmente in Italia, abbiamo ricevuto, ci costringe a "fare i conti" con un'idea di giudizio e di condanna che grava spesso sulla nostra vita, rendendola pesante e priva di gioia.

Quando però ci rendiamo conto che "Dio è Amore", e diamo reale valore a queste parole, tutta la prospettiva muta, e una nuova luce e speranza si apre davanti a noi. Tuttavia ciò non esclude la responsabilità delle nostre azioni, e perfino dei nostri pensieri, e se finiamo per ferire qualcuno il ricordo di quanto fatto può perseguitarci oltre il limite obiettivo del danno provocato.

È possibile uscire dal blocco mentale che il senso di colpa instaura nella nostra mente, e allo stesso tempo non mostrare irresponsabilità nel comportamento? A questa e ad altre domande correlate ci proponiamo di cercare, assieme, di trovare le risposte. Poiché tutti siamo soggetti a commettere errori, pensiamo che questo argomento possa essere d'aiuto davvero a tutti noi nel renderci migliori e più felici!

Il Week-end Rosacrociario rappresenta un'occasione unica di incontro e condivisione fra persone che, accumulate dalla ricerca interiore, sentono il desiderio di scambiare idee, esperienze, dubbi, ecc. con chi si trova sulla loro stessa lunghezza d'onda.

Il Week-end Rosacrociario, come tutti i nostri incontri, è aperto a tutti. Sono aperte le iscrizioni.

Allegato a questo numero il pieghevole con tutte le indicazioni logistiche e le condizioni.

Per informazioni indirizzarsi al nostro sito internet, alla pagina:

<http://www.studirosacrociariani.org/attivita/gli-incontri-di-studio/viii-week-end-rosacrociario/>

o per posta elettronica: studi.rc@libero.it

o telefonando alla nostra Segreteria: 3772847071 (Giancarla)

LO SCOPO DEI NOSTRI INCONTRI

Gli incontri del Gruppo Studi Rosacrociariani di Padova hanno come unico obiettivo di descrivere, studiare e discutere gli Insegnamenti Rosacrociariani diffusi dall'Associazione Rosacrociaria.

Sono sempre aperti a tutti e la discussione è aperta a qualsiasi intervento o richiesta di chiarificazione, purché inerente l'argomento trattato e rispettoso verso tutti i presenti.

Gli incontri sono gratuiti; viene richiesto solo il rimborso delle spese vive di vitto e alloggio.

All'interno dell'incontro si possono acquistare libri e altro materiale dell'Associazione Rosacrociaria; si prega di astenersi dal richiedere di presentare altro materiale non inerente o non facente parte della letteratura Rosacrociaria. Grazie.

IN CASO DI PROBLEMI CON LA CONCENTRAZIONE MATTUTINA

Al Fratello Maggiore:

Toccami la spalla al suono della sveglia

Che la memoria mia adesso non è più

Quella dei vent'anni... dello sguardo avanti.

Toccami la spalla come soltanto tu.

Amen

(un Probazionista)



Con-Siderando

Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro



IL CIELO DI FEBBRAIO 2011

- 1/05
- 3/05
- 12/05
- 16/05
- 16/05
- 17/05
- 22/05

Per tutto il mese di Maggio

Marte e Giove sono in congiunzione in ♈

Luna Nuova – a 13°31' del ♈

Marte entra in ♈

Mercurio entra in ♈

Venere entra in ♈

Luna Piena – a 26°13' dello ♋

Il Sole entra in ♋ (S.T. 15°57'06"), con Luna in ♋

Giove è in ♈ (da 22°18' a 29°03')

Saturno *Retrogrado* per tutto il mese in ♋ (da 11°55' a 10°35')

Urano è in ♈ (da 02°44' a 03°56')

Nettuno è nei ♋ (da 00°38' a 00°55')

Plutone *Retrogrado* per tutto il mese in ♋ (da 07°23' a 06°53')

Il Sole nel segno del mese, a cura di Giancarla

L'entrata del Sole in Toro - ♉ - nell'anno 2011 – Domificazione in Italia

L'ingresso del Sole in Toro vede l'Ascendente ai primissimi gradi del Leone, quadrato a Marte in Ariete e al Medio Cielo, che è a sua volta in opposizione a Saturno dal segno della Bilancia. Anche Mercurio (capacità di dialogo) è dissonante, presentandosi congiunto a Marte e con l'opposizione di Saturno.

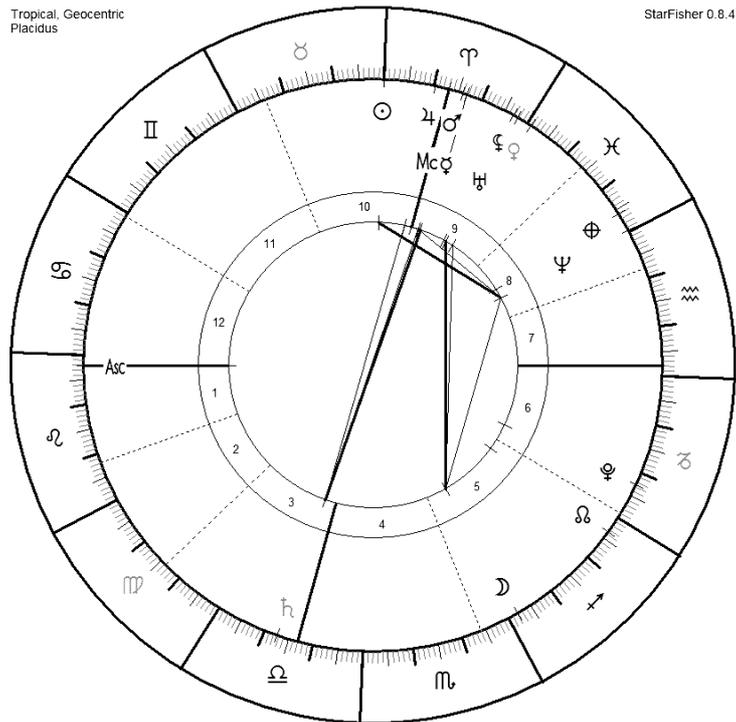
Tutto questo suggerisce come improbabile trovare una strada per il dialogo (almeno per questo mese) intorno a tutte quelle tematiche che il nostro paese è chiamato ad affrontare.

Il clima generale non è rassicurante - continua infatti anche la quadratura del potente Plutone con Saturno e con Marte-Mercurio - tanto che non si possono escludere contrapposizioni forti di una parte del paese contro l'altra, separate da ideologie "di pancia e di pelle", che diventano facilmente fanatismi (Nettuno in 8.a Casa in aspetto di quadratura alla Luna), poco governabili.

Dovremo attendere Giugno per vedere il formarsi di disposizioni planetarie più favorevoli, con la nascita di qualche situazione migliore per tutti noi, nella speranza che questi aspetti che andranno a formarsi aiutino chi detiene il potere - non solo in Italia, ma anche in Europa - a trovare concretamente le vie che tengono uniti, anziché ciò che divide.

Sole in Toro 2011
Sole in Toro 2011 (20.4.2011 11:20:00 GMT+1:00) Roma (41N54'00 12E29'00)
Tropical, Geocentric
Placidus

StarFisher 0.8.4



☉	0°:00
☽	2°:07
♃	13°:16
♅	29°:06
♄	14°:07
♁	19°:47
♂	12°:38
♆	2°:12
♁	0°:25
♁	7°:29
♁	24:07
♁	16°:59
♁	26°:31
♁	3°:08
♁	4°:13
1.	22:07
2.	22:01
3.	16°:11
4.	16°:59
5.	23°:56
6.	0°:50
7.	2°:07
8.	22°:01
9.	16°:11
10.	16°:59
11.	23°:56
12.	0°:50

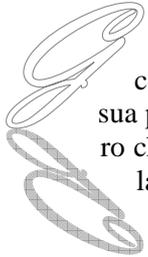
I PIANETI COME ESSERI VIVENTI - 23

di Elman Bacher

♃

GIOVE

Il Principio del Miglioramento (seguito)



iove in II casa: L'abbondanza finanziaria con aspetti benefici, viene assicurata dalla sua posizione se la persona sta facendo il lavoro che intende fare, il lavoro che ama fare, e il lavoro per il quale può dare il meglio di sé.

In altre parole, Giove può solo "riscuotere la paga" se è espresso in modo tale da riuscire a irradiare da sé il meglio. Cosa che porta alla questione: cosa possiamo dire del Giove in II casa che è capace solo di eseguire un lavoro di "routine dietro routine"? Esso non è consapevole di amare il proprio lavoro – lo fa per ottenere il denaro necessario per vivere. Può assicurarsi un ritorno maggiore se fa lo sforzo di migliorare la propria capacità e lo scopo in cui si esprime, anche nelle limitazioni di un lavoro di routine. C'è sempre posto per migliorare – pertanto l'uomo che compie questo sforzo, sia pure inconsciamente, porta alla lunga un contributo al proprio lavoro. A seconda del grado di miglioramento, il lavoro nel suo insieme migliora. Giove non solo "ama chi amorevolmente dà", ma si prende cura di assistere chiunque cerchi in qualche modo di migliorare.

Giove in VI casa: Non afflitto, è una preservazione della salute. Se i disegni in generale mostrano una tendenza a malattie o disarmonie fisiche, questa posizione di Giove promette sollievo, se la persona fa ciò che può per stabilire azioni corrette e costruttive, per preservare la salute. Essa deve provare a migliorare le sue condizioni fisiche; applicandosi nel lavoro questa posizione di Giove sembra mirare nell'assicurazione che la persona "farà il lavoro che deve fare" essa ha un chiaro canale per lanciarsi nel suo lavoro con l'esperienza del suo entusiasmo e la determinazione per progredire e riuscire. Giove afflitto nella VI Casa, mostra la tendenza disarmonie fisiche per troppa indulgenza e nel lavoro una inclinazione a svolgere il genere di lavoro che assicurerà il compenso più utile con il minimo sforzo. Se la persona non rende con il suo lavoro, diminuisce le sue opportunità e svuota le sue capacità per il progresso.

Giove nella X casa: Afflitto, è una condizione sottile degna di essere studiata attentamente. Nella coscienza di una tale persona, la "reputazione" è vista quale sorgente di protezione e benessere, non

importa quanto sia illusoria. La "spinta al miglioramento" può qui essere espressa come "spinta al miglioramento agli occhi delle altre persone, o della società in generale". Questa posizione è l'essenza della presunzione, una forzosa, artificiosa verniciatura applicata per nascondere ogni tipo di mancanza e indegnità. Questo è l'ecclesiastico mondano che glorifica Dio dalle maggiori cattedrali e più ricche congregazioni, per il quale la religione è uno strumento di pubblicità, rinomanza e fama. Questo è lo "scalatore sociale" che si sente felice e appagato solo se viene visto con le persone giuste, che "si concede" vivendo delle buone impressioni che fa agli occhi di coloro che ammira e considera "superiori". Giove afflitto nella X Casa o congiunto al suo governatore, che porta alla stessa qualità. La reputazione sembra essere il centro dell'espressione di Giove in entrambi i casi. La rinomanza, l'effettivo conseguimento di essa o il più profondo desiderio di ottenerla, è una estensione della "reputazione". Una persona grande può essere investita di questa rinomanza senza averne un particolare desiderio; un'altra persona può trovare che la sua capacità di migliorarsi possa crescere in proporzione al suo conseguimento; un'altra ancora ha un desiderio così forte per un tipo di auto approvazione proveniente con il riconoscimento da parte del mondo da non avere alcuno scrupolo nell'ottenerla, in qualsiasi modo. Con questo modello di Giove afflitto, studiare attentamente la carta per trovare le possibili deficienze che la persona cerca di coprire, quelle cose che la spingono a compensarle attraverso la presunzione. Se si vuole inserire la persona in un sentiero di vita costruttivo, i detriti che ingombrano la sua mente e le sue reazioni devono essere rimossi, e le sue possibilità di conseguire un reale conseguimento devono essere portate alla sua attenzione.

Giove nella IV casa: Giove crea una condizione di abbondanza nella Casa che occupa. Questa posizione, sostenuta da benefici, promette ricchezza nell'ultima parte della vita, e una sorta di "fioritura" di impulsi superiori come risultato di una attività costruttiva durante gli anni della crescita. Chiunque può avere a che fare con tutti i tipi di difficoltà nel corso della incarnazione, ma Giove

in IV Casa rende la casa della vita un santuario. Le affezioni a Giove in IV Casa mostrano quanto esaurimento possa essere provocato dal dissipamento delle opportunità di crescita e miglioramento, con ciò causando condizioni che avanti negli anni troveranno come unico rifugio di pace e conforto la cerchia domestica. Questa è una indicazione di benestanti, o almeno generosi genitori. Il modello domestico è impresso con il colore dell'abbondanza. La persona trova nella vita domestica un arricchimento di cuore e spirito - e chiunque possa essere agli occhi del mondo, o nelle attività professionali, essa irradia il meglio di sé nella famiglia. Nello stabilire la sua dimora, essa la armonizza in qualcosa della sua natura che rappresenta il meglio di sé. La vibrazione che Giove esprime attraverso le condizioni della IV Casa dipinge un quadro di marito devoto, padre generoso e amorevole, una rispettata e onorevole governante.

Giove nella V casa: una abbondante capacità di amore; i figli sono visti come le benedizioni della vita. Le affezioni possono indicare le esperienze con cui la persona, come da genitore, deve sviluppare comprensione e giudizio, ma nel suo insieme essa trova ampiamente l'espansione della propria vita attraverso il contatto con i suoi figli. Essendo fondamentalmente Giove mascolino, la sua posizione nella V Casa della carta di un uomo indica la gioia che egli prova nella paternità. Il suo amore per i figli è illimitato - vorrebbe fare di tutto per ciascuno di essi. Max Heindel aveva Giove in Sagittario nella V: egli era veramente un "padre spirituale", la cui capacità di amore devoto era senza limiti. Giove afflitto nella V ha bisogno di disciplina e discriminazione. Questo è quel genitore che potrebbe viziare tanto facilmente i figli per eccessiva indulgenza, o le cui esagerate preoccupazioni per essi lo spingessero a super proteggerli. Deve trovare qualche mezzo per sviluppare un atteggiamento più

distaccato e impersonale verso di loro. Un Giove non rigenerato, o governante, nella V Casa mostra un "meccanismo di compensazione" attraverso una ricerca eccessiva del piacere. Questo è l'uomo che non sa come trasformare le sue capacità in valore pratico, così migliora le proprie condizioni finanziarie con il gioco e la speculazione. Unito ad una vibrazione marziana, il piacere sessuale può essere il mezzo usato per *compensare* gli impulsi amorosi incompiuti. I modelli negativi Giove-Nettuno coinvolgenti la V Casa possono essere molto cattivi: poiché Nettuno è l'essenza del meccanismo di fuga, e se i desideri per il piacere e la "gioia" sono eccessivi, un logoro appetito può trasformarsi nelle livide compensazioni della droga o del troppo bere. Questo modello getta un'influenza di perversione nelle esperienze di piacere - artificialità, lussuria e sensazioni morbose possono prendere il posto di cose sane e realmente *ricreative*. Una vibrazione di Giove afflitto che si esprime la V Casa non può far niente di meglio che stabilire, se possibile, una risposta alle attività di piacere che tendono al miglioramento della salute lungo linee naturali. L'aria aperta, passeggiate, nuoto, giardinaggio, ecc., possono essere praticati, almeno fino ad un certo grado, con buoni risultati.

Giove nella III casa: questa è una espressione mentale di Giove. Lo studio diventa il canale per il miglioramento, e l'educazione una necessità. La fluidità di espressione è indicata, ma, se Giove è afflitto, ha bisogno di metodo e routine. Gli aspetti benefici indicano felicità attraverso relazioni fraterne, che a loro volta "alimentano" possibilità di successo in relazioni mature. Generalmente questo indica capacità di risorse mentali abbondanti, una mente fertile di idee e capace di contenere molta conoscenza. Possibilità di espressioni pubbliche si vedono come incentivi per lo studio e lo sviluppo intellettuale.

Continua



Enciclopedia Mythica
http://www.patheon.org



Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

Ogni Domenica mattina alle ore 10.30 a Padova – Via R. Rinaldi 18 (salvo in concomitanza con i seminari)

Come il diapason di un certo tono inizia a vibrare quando se ne percuote un secondo di identico tono vibratorio, analogamente avviene per noi. Se siamo in armonia con le vibrazioni del Cristo, noi possiamo esprimere l'amore che Egli è venuto a dare all'umanità e che rafforziamo ogni domenica con il Servizio. Max Heindel



Con lo scopo di meditare tutti sulla stessa lettura nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le 'Lettere agli Studenti'⁽¹⁾ di Max Heindel che ne costituiscono il testo durante il mese di Maggio 2011:

1 Maggio: lett. n. 5; 8 Maggio: lett. n. 18; 15 Maggio: lett. n. 30; 22 Maggio: lett. n. 42; 29 Maggio: lett. n. 19

SERVIZIO PER LA GUARIGIONE - ore 19,30

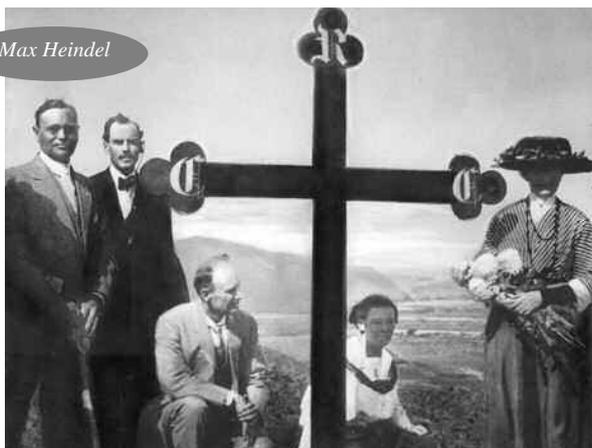
Aprile: **Sabato 7 – Sabato 14 – Venerdì 20 – Venerdì 27**

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

- **Luna Nuova:** Domenica 1 Maggio
- **Luna Piena:** Lunedì 16 Maggio
- Luna Nuova:** Martedì 31 Maggio

CENTENARIO DI MONTE ECCLESIA

Max Heindel



Il 3 Maggio 1911 Max Heindel fondava quella che ancora oggi è la Sede mondiale della Associazione Rosacrociiana. Max Heindel disse che il Fratello Maggiore che fu l'ispiratore di questo movimento, era presente e visibile - perlomeno a qualcuno dei presenti - mentre dodici, numero perfetto, assistevano alla cerimonia: cioè tre Capi che sono oltre lo stadio umano comune, e nove membri dell'Associazione Rosacrociiana. Nove è il numero di Adamo, dell'uomo. Dei nove, cinque - numero dispari, maschile - erano uomini, e quattro - numero pari, femminile - erano donne, mentre il numero dei Capi invisibili, tre, rappresentava il Divino. Il numero dei presenti non era stato scelto in anticipo, perché solo un certo numero di persone era stato invitato alla cerimonia, e solo nove l'avevano accettato; e siccome non crediamo al caso, l'assistenza doveva essere regolata secondo il disegno dei nostri Capi invisibili, e può essere considerata come espressione del potere spirituale, se v'era bisogno di altre prove che confermassero la straordinaria diffusione degli Insegnamenti Rosacrociiani che sono entrati in ogni contrada della terra durante questi ultimi anni e hanno suscitato l'assenso, l'ammirazione e l'amore nel cuore di tutte le classi dell'umanità.

Il 3 Maggio 2011 uniamoci in spirito ai nostri amici della Sede, per commemorare questo importante evento!
Nella foto la Cerimonia di Fondazione (primo a sinistra Max Heindel)

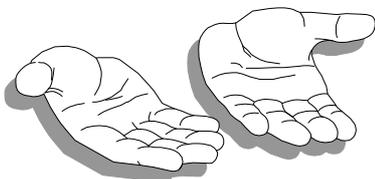
SALDO DI CASSA

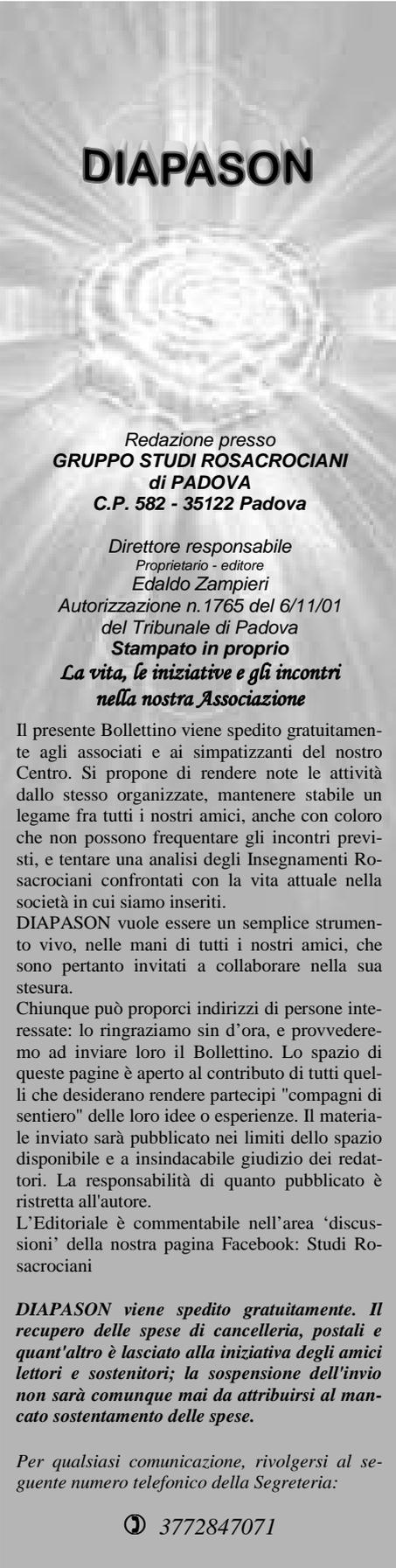
Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere consciamente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

Al 30 Aprile 2011 il saldo di Cassa è di € 760,10

escluso c/c postale: n. 28377372 intestato
ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto





DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
 di PADOVA
 C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
 Proprietario - editore
 Edaldo Zampieri
 Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01
 del Tribunale di Padova
 Stampato in proprio
*La vita, le iniziative e gli incontri
 nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

L'Editoriale è commentabile nell'area "discussioni" della nostra pagina Facebook: Studi Rosacrociani

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 3772847071



I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- Per corrispondenza
- On-line, ossia per posta elettronica

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "La Cosmogonia dei Rosacroce" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "La Cosmogonia dei Rosacroce".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 20 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.